(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.50 la copia. — Per l'estero se chiesto direttamente lire 4.00 se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

# IL PICCOLO CROCIATO

Inserzioni ed Annunzi ... Giornale in Via ... N. 4, Udine.

Anno VIII N. 41

**Organo della democrazia cristiana nel Friuli**

13 Ottob. 1907

## Il settimo comandamento

Leggiamo nel giornale socialista di Genova questa corrispondenza da Torino:

«Cinque ragazzi, la cui età va dai 9 agli 11 anni — i nomi non importano — incontratisi un giorno dello scorso agosto — in piene vacanze adunque! — uno di essi propose: «andiamo pei campi?»

— E andiamo! — risposero i compagni in coro.

E via allora, per le strade della città, fuori di barriera, inseguendo vetture, saltando sui predellini dei trams, rincorrendosi come dei piccoli puledri sbrigliati!... E così, di passo in passo, o di corsa in corsa, si trovarono in aperta campagna e, ad un certo momento, all'ombra di un gran noce, carico di frutti.

— To! guarda quante noci! — osservò uno della comitiva.

— Se ce ne mangiassimo qualcuna! — propose un altro.

— Ma sì... — Detto, fatto: il più giovine, un ragazzetto svelto, dai 9 anni, appena compiuti, in un batter d'occhio è sulla pianta.

Ma mentre le noci piovono ecco spuntare sull'orizzonte una guardia campestre. Dio! il noce era di proprietà — toglietevi il cappello, o lettori! — della casa ducale del duca di Genova, e i disgraziati l'ignoravano!

Non si trattava soltanto di furto, ma di... lesa maestà!

I quattro che erano rimasti a terra se le diedero a gambe; rimase il piccolino sulla pianta che venne fatto scendere per cadere, tutto tremante, fra le braccia del cerbero, che, caldo caldo, lo girò ai carabinieri.

Lo si arrestò così, e lo si sottopose a lunghi interrogatori per sapere i nomi dei... correi...

Guai, per la società, se avvessero dovuto andar impuniti! Le cose altrui, specie quelle — giù il cappello, o lettore — della reale o ducale casa debbono essere rispettate.

E i quattro nomi vennero fuori....

A giorni vi sarà il processo. L'imputazione è di furto aggravato per il numero delle persone.

La casa ducale — scopritevi, o lettori! — ha dichiarato che non intende (quanta bontà!) costituirsi parte civile. La refurtiva, lasciata sul posto, è costituita da 20 noci; valore di 5 centesimi. Età degli imputati, la ho già detta: dai 9 agli 11 anni!).

Questo stelloncino evoluto di cronaca giudiziaria è molto istruttivo. Si osservi, infatti: non una parola di biasimo pei piccoli mariuoli; ma piuttosto un «bravo» sottinteso a quello fra essi che, più destro degli altri, «in batter d'occhi è sulla pianta». La guardia campestre che lo acciuffa e lo consegna ai carabinieri è un *cerbero*. La «casa ducale» vittima del piccolo furto, viene messa piacevolmente alla berlina.

Un tempo si solevano ammonire i fanciulli col ricordo di colui che cominciò a rubare un ago e finì sulla forca: oggi la morale socialista li incoraggia a rubare l'ago per andare sulla forca.

Non è vero che gli sprezzatori della morale cristiana sono perle di educatori?

## Una missione del Negus

E' stata in Italia una missione, composta di tre membri, mandata da Menelick, imperatore e *negus* d'Etiopia a salutare il Re e il Papa. Così la missione, dopo ossequiato il Re a Racconigi, si è recata a Roma e lunedì ebbe udienza dal Papa. E' interessante conoscere le belle parole rivolte da quei neri a Sua Santità. Eccole:

«Tu sei sublime per nome e per forma grande Apostolo, tu figlio e seguace dell'Apostolo San Pietro e delle sue orme imitatore fedele. Tu siedi sulla sua sublime ed eccelsa cattedra che è in Roma, e con la tua predicazione riempi l'Italia e tutte le altre Nazioni. A Te, o Padre Venerato, che sei estraneo ad ogni contesa, mi spedisce il mio Signore ed Imperatore dell'Etiopia, imperocchè tu sei il fondamento della Chiesa, tu la pietra della fede cristiana, siccome nell'Evangelio il nostro Signore Gesù Cristo ha detto al tuo Padre S. Pietro:

«Tu sei Pietro e sopra questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte dell'Inferno non prevaranno contro di essa; a te darò le chiavi del Regno, e qualunque cosa tu avrai legato in terra, sarà legata in Cielo, e qualunque cosa avrai sciolto in terra sarà sciolta in Cielo; e prima disse a Pietro: Pasci le mie pecorelle, pasci i miei agnelli. In un altro passo sta scritto: Nella bocca di due o tre sta ogni verità. E' senza dubbio pertanto che su tutte le altre cattedre la tua è la più sublime ed eccelsa è la tua dignità, dappoichè sei tu che siedi sulla cattedra del Principe degli Apostoli.

E' per questa ragione che il mio Signore ed Imperatore mi manda onde inchinarmi dinanzi al tuo trono, e baciare col cuore e le labbra le tue sacre mani; e sebbene la M. I. sia lungi col corpo è a te vicina col cuore e colla mente.

A questo fine eziandio mi manda a te, per parlare cioè in sua vece, e nella sua persona, godere del Tuo aspetto, e anche per visitare Roma e le molte cose che in essa si ammirano, ed in modo speciale le tombe dei Santi Apostoli Pietro erede delle chiavi del Regno dei Cieli, e di Paolo detto vaso di elezione da Gesù Cristo medesimo.

La virtù pertanto è la forza di questi Apostoli ed il dono tuo.»

S. S. rispose poi all'indirizzo ringraziando i membri della Missione ed esprimendo per il loro Imperatore sentimenti di predilezione e riconoscenza.

## In Germania non si scherza.

La polizia berlinese prende energiche misure per porre freno all'agitazione anarchica ed alla propaganda antimilitarista. Essa ha arrestato lo scrittore Rodolfo Grossmann, *Alias Ramès*. Egli era stato incaricato dal Congresso di Amsterdam di organizzare in Germania una propaganda attiva a favore dello sciopero generale e dell'antimilitarismo e di riunire in un solo gruppo i due gruppi anarchici di Berlino.

Il redattore del giornale *Il Libero Lavoratore*, organo del partito anarchico, Ostroich è stato ugualmente arrestato ed accusato di alto tradimento per aver pubblicato sul giornale un articolo intitolato: *Anarchia ed antimilitarismo*.

Infine le polizia ha ottenuto il decreto di espulsione contro il direttore di un foglio anarchico, suddito austriaco, che sarà condotto alla frontiera.

## IL RISPETTO AL PAPA.

Una lettera da New-York ci informava l'altro ieri come gli italiani onesti di New-York aveano indetto un comizio di protesta contro l'immonda campagna anticlericale. Ora il *New York Herald*, edizione di Parigi, riceve da New York;

Varie società italiane avevano indetto un comizio di protesta contro la campagna anticlericale intrapresa in Italia. Sul palcoscenico della sala presero posto mons. Lavelle e sessanta noti ecclesiastici e laici. All'improvviso un gruppo di giovinastri italiani si mise a gridare: «Abbasso il Papa!». La polizia si precipitò sopra i disturbatori e li trascinò fuori della sala; uno di essi armato di pistola, tentò di ribellarsi: il capitano di polizia lo dichiarò in arresto e lo fece condurre al commissariato ordinando agli agenti di far fuoco senza remissione, se altri italiani avessero cercato di liberarlo.

## L'Egitto insegna

Riportiamo da un giornale egiziano parte di una elaborata sentenza che oggi può interessare molto e che ci sembra di attualità.

Un pastore anglicano aveva pubblicato un opuscolo d'attacchi contro il libro sacro di teologia ammesso dal rito cattolico ed aveva incaricato alcuni librai della vendita dell'opuscolo.

Processati i librai, sono stati condannati dal Tribunale indigeno di Beni-Suef per le seguenti considerazioni:

Atteso che il libro attaccato è un libro sacro di teologia; che contiene le leggi fondamentali della Chiesa cattolica, di cui regola il funzionamento, che esso è approvato da tutti i Vescovi e dal gran capo cattolico in ultima autorità cioè S. S. il Papa, che non è perciò suscettibile d'alcuna modificazione o rettifica e che è considerato dal cattolico quale libro immutabile;

Atteso che, per conseguenza, il Tribunale considera questi attacchi come diretti contro la religione cattolica stessa, e che quindi è il caso di respingere le tesi presentate dalla difesa a questo riguardo;

Attesochè la religione cattolica è una delle religioni le cui pratiche si compiono pubblicamente, che ha una organizzazione e regolamenti che sono speciali; che è diversa dalla religione protestante e che ambedue sono considerate quali religioni indipendenti.

Attesochè l'opera incriminata contiene una quantità «d'insulti bestiali e grossolani» e che «è impossibile prestar ragionevolmente fede a tutti gli errori e stupidità che essa attribuisce alla religione «cattolica»; che la redazione dell'opera implica l'idea precisa e l'intenzione di offendere e di insultare gli aderenti alla religione che vi si attacca;

Per questi mottivi il Tribunale ordina la distruzione dell'opera incriminata e condanna ciascuno degli accusati a 500 lire d'ammenda.

E poi si dice: «che giustizia d'Egitto!» Se così si facesse in Italia!

### Esito felice.

A Sestri Ponente ove (s)governa un'amministrazione socialista, come in tutte le altre città d'Italia si fece recentemente dai socialisti un'agitazione contro il rincaro dei fitti. La campagna non tardò ad avere un esito felicissimo. Il sindaco del Comune — sindaco *socialista*, beninteso — chiamati a sè gli inquillini delle case di proprietà del Municipio, annunziò loro che col nuovo mese.... *il fitto sarà aumentato di lire 5 mensili.*

Ai lettori il caso parrà strano. Ma no. La *Provincia* di Padova narra che il primo a rincarare enormamente i fitti è stato quel Municipio.... popolare!

Sempre uguali questi popolari; sdilinquiscono pel popolo e lo sfruttano in tutti i modi.

### Pecoroni, Cosacchi, Tsaristi.

Giorni fa — meglio, notti fa — alla Camera del lavoro di Torino, si tenne una numerosa adunanza per la nomina della Commissione esecutiva provvisoria, avendo la Commissione in carica rassegnate le dimissioni per divergenze — questa era la motivazione — nella questione delle case operaie, perchè non aveva più la fiducia delle masse organizzate — dicono i sindacalisti.

L'adunanza fu quant'altra mai tumultuosa. Le più sanguinose invettive vennero scambiate fra gli integralisti — gli attuali dirigenti — e i sindacalisti, i quali, pur avendo dichiarato di non partecipare al voto, fecero un violento attacco contro i compagni integralisti, che gratificarono dei titoli meno parlamentari, come: — *Pecoroni!* — *Cosacchi!* — *Tsaristi!*

Uno di essi, certo Pavese, enumerò le frequenti sconfitte delle leghe milanesi in questi ultimi tempi, e disse che le leghe diminuiscono ogni giorno, sempre più sfiduciate. Ad un certo punto Pavese grida:

— E' inutile che voi lo neghiate; la massa non consente più con voi, perchè si vede tradita!

Buona notte!

### L'IGNORANZA DEGLI SCIENZIATI.

Il protestante tedesco dott. Dennert ha testè compiuto uno studio sulle credenze religiose dei 300 scienziati che più si distinsero negli ultimi quattro secoli. Il libro del Dennert dà queste notizie. Nel 1.o periodo, dal secolo XV al XVII abbiamo 82 scienziati. I più celebri, 79 di numero, sono cattolici praticanti. Per esempio: Newton, Huiggen, Leibniz, Galileo, Copernico ecc. Nel 2.o periodo, secolo XVIII, ne conta 55 e di questi solo 5 non credenti o indifferenti. Nel 3.o periodo, secolo XIX, il Dennert cita 167 scienziati. Su questo numero, 124 sono credenti o praticanti, 27 di fede dubbia, e 12 appena gli increduli. Quanta fede nei moderni più illustri naturalisti! I nomi di Hermite, Pasteur, Hanij, Ampère, Panciani, Stoppani e tanti ancora, son glorie nostre.

Siccome la fede è definita la rete degli ignoranti dai professorucci triangolari e dalle cime collettiviste, rimane assodato che la massima parte degli scienziati è... ignorante.

## Contro l'alcoolismo.

### L'opera della donna

Molto può fare la donna per impedire la terribile piaga dell'alcoolismo. Invece fa poco o nulla. Anzi fa tutto il contrario di quello che dovrebbe. E ciò un pò per cattiveria, un pò per ignoranza.

Fra le cause dell'alcolismo una ve n'ha che influisce assai. L'operaio ritornato dal lavoro trova la casa tutta sottosopra, senza ordine senza buon gusto. «Il nido della famiglia» non ha quindi attrattiva per lui ed egli s'allontana. E dove va? Quasi sempre all'osteria.

Donne, madri, spose, sorelle, figliole, se i vostri uomini si danno eccessivamente al bere, un pò di causa l'avete pur voi, che non vi studiate di trattarli a casa col buon ordine, colla pulizia colle infinite attrattive che la vostra mano di donna saprebbe disseminare nella vostra abitazione.

— Ma io sono costretta a lavorare tutto il giorno, e non ho tempo di far la massaia in casa come si converebbe —, possono obbiettarmi le colleghe della lingualunga.

E quello che guadagnate col vostro lavoro non lo perdete forse nelle bibite dei vostri uomini, nelle lunghe assenze di questi dalla vostra casa, tenuta con incuria nella confusione e nel sudiciume?

Un'altra. Nuovo modo di alienare l'uomo dalla casa sono i continui lamenti, le ire con cui lo accogliete. Così non va fatto. Avvertimenti dolci, con bel garbo, questi sì: ma non un contegno diabolico. Mica che io voglia scusare i mariti che bevono troppo: questo no. Invece voglio che le donne si convincano che le urla, i loro inviperimenti non giovano nulla per correggere il marito, il padre, il fratello, fatte rarissime eccezioni. Tutt'altro ne è l'effetto. L'uomo s'inviperisce a sua volta e se ne sta ancor più lontano da quella casa, ove s'incontra sempre coll'ira, ove la pace è esulata. E se sta lontano da casa, sta — naturalmente — all'osteria.

Molte donne dunque fanno male credendo di far bene: stimando correggere i mariti li spingono sempre più ad ingolfarsi nel vizio. E ciò per ignoranza. Ma un po' anche perchè non sanno frenare l'ira, la stizza, la collera, e quella benedetta lingua che in noi donne da molti è chiamata — con giustizia o no poi, io non discuto — il membro più nocivo e più terribile.

Intese? *Madre Cornelia.*

## L'Unione Popolare

L'Unione popolare distribuisce ogni mese un opuscolo o foglio volante per l'istruzione e la coltura del popolo, fu altamente encomiata e raccomandata da Sua Santità Pio X e dalla maggior parte dei Vescovi d'Italia. In un solo anno di esistenza conta omai più di 50 mila soci; la sola diocesi di Torino, ne ha 8 mila in circa, quella di Genova 5 mila: Treviso certo meno vasta della nostra, ha 1800 soci mentre noi non arriviamo che a 230.

L'Ufficio Centrale di Firenze per animare tutti, specie i contadini e gli operai a dare il loro nome all'Unione Popolare ha concesso la seguente importante facilitazione:

«Tutti coloro che darranno il nome all'Unione Popolare entro l'ultimo trimestre, del corrente anno 1907, pur pagando *una sola lira*, si riterranno soci dal giorno della loro ascrizione fino al 31 dicembre 1908. Essi perciò avranno diritto a tutte le pubblicazioni destinate ai soci che esciranno da quando la loro ascrizione verrà notificata all'Ufficio Centrale in poi.

Se però qualcuno desiderasse possedere l'intera collezione dei fogli volanti e del Bollettino, paghi due lire, ed egli verrà ritenendo socio dal 1 gennaio 1907 al 31 dicembre 1908, e come tale riceverà tutte le pubblicazioni arretrate e future del biennio.»

Verrà pubblicato mano mano il numero degli iscritti di ciascun paese.

### SOCIALISTI POCO FORTUNATI.

I socialisti inglesi fanno in questo momento un'attiva propaganda nelle campagne, ma sono male ricevuti dai contadini.

A Yeovil (Sommersèta) i contadini hanno bastonato gli oratori socialisti che sono stati costretti a fuggire e dopo averli inseguiti, hanno lapidato la casa dove si erano rifugiati. In seguito a questo incidente, la polizia ha vietato le riunioni all'aria aperta. D'altra parta la società municipale di Lon-

dra organizza per il 24 ottobre delle conferenze nel cortile municipale allo scopo di studiare i mezzi per far fronte ai pericoli che presenta la diffusione delle dottrine socialiste.

## Corazzata pignorata per un debito della Regia Marina.

L'*Avanti* ha da Spezia che la Banca coop. lun. di Sarzano ha fatto pignorare la *Duilio* radiata dal ruolo del naviglio di Stato e resa inservibile alla difesa, sprovvista di attrezzi, armi, munizioni e provviste, per un debito non pagato dalla R. Marina. E valutata ora 800 mila lire, mentre costò 25 milioni.

L'atto di pignoramento seguita dichiarando di aver nominato custode della nave il signor Santoniello Alberto, capo furiere di prima classe, il quale, prosegue testualmente l'atto, «promette e si obbliga di custodire detta nave e presentarla a ogni richiesta della giustizia.»

## Gli scioperi di luglio.

Durante il mese di luglio scorso si verificarono in Italia 322 scioperi e cioè: 39 nell'agricoltura, 10 nella pesca, 18 nelle industrie estrattive, 40 nelle industrie meccaniche, 16 nella lavorazione delle pietre, argille e sabbie, 36 nelle costruzioni edilizie, 2 nella fabbricazione di prodotti chimici, 13 nella lavorazione del legno e della paglia, 8 nelle industrie poligrafiche e della carta, 76 nelle industrie tessili, 5 nella lavorazione delle pelli, 23 nelle industrie attinenti al vestiario, 1 nelle industrie di precisione e di lusso, 16 nelle industrie alimentari, 18 nei trasporti, 1 nei servizi pubblici. — In tutto gli scioperanti ascesero a 64.828.

Dei 322 scioperi, 164 furono causati da domanda di aumento di salario; 24 da domanda di diminuzione di salario; 3 da resistenza a diminuzione di salario; 92 ebbero cause varie a 39 cause ignote.

In 283 scioperi l'esito fu interamente favorevole per gli operai; in 102 fu parzialmente favorevole; in 65 sfavorevole e in 22 sospensivo o ignoto. Gli scioperi non finiti furono 15.

## "IL MULO"

Molti lettori ci chiedono informazioni sul giornale *Il Mulo*. Rispondiamo a tutti pubblicamente. *Il Mulo*, settimanale anticanagliesco, umoristico, in ben 12 pagine con 5 artisticamente illustrate a colori, uscirà ai primi di novembre. Combatterà col ridicolo ogni sorta di canagliume italiano, sia esso rosso, sia verde, sia quello e quello, cioè socialista, massonico o radicale.

Il suo abbonamento annuo è di L. 5. Però ora dal novembre 1907 a tutto il dicembre 1908 costa L. 6. La sottoscrizione non solo ha raggiunto le L. 70,000, ma fra brevi giorni (mancano L. 500, mentre scriviamo) raggiungerà la bella cifra di L. 75,000. Allora la sottoscrizione sarà chiusa definitivamente.

Chi vuol dunque ancora concorrere, faccia presto: l'indirizzo è: Rocca d'Adria *Via Albiroli 16* — Bologna. Poi primi di novembre si raccoglieranno 20.000 abbonati. E' bene quindi mandar subito il proprio nome perchè negli ultimi giorni il lavoro sarà eccessivo. Gli operai nostri si mostrarono generosi nella sottoscrizione (circa duecento lire inviarono solo per mezzo nostro al *Mulo*), ora non esiteranno ad abbonarsi, e subito.

## La pagina pegli agricoltori

### Concimi chimici.

Se avete già acquistato il guano, il Thomas ecc, non vi ritardate di gettarlo nei campi e prati: non aspettate questo febbraio, perchè, se questi concimi chimici non vanno al contatto delle radici non portano alcun utile alle piante; se li gettiamo adesso, durante l'inverno la terra si spacca, si apre con la pioggia o neve il concime chimico si scioglie un pò di più, e così più facilmente si porta alle radici delle piante: gettandolo in primavera questo non potrà più avvenire che in parte, e così invece di portar subito il suo effetto per il primo taglio, non lo porterà appena che per il terzo: dunque intesi anche dal saper gettar i concimi chimici si ha maggior prodotto.

Per coloro, e pur troppo ce ne sono ancora di costoro che non saprei come chiamarli, che non vogliono saper di concimi chimici perchè dicono che snervano la terra ecc. (le solite stupidagini) vorrei che riportaste questo fatto successo nel mio paese ad una famiglia; sono pochi anni che si sono divisi tra fratelli e formarono due famiglie.

Fino a tanto che erano uniti avevano una stalla fornita di 10, o 12 capi di grosso bestiame e non vendevano foraggio: divisi che furono, nè una famiglia nè l'altra non acquistò terreno di più di quello che ciascuna ebbe nella divisione; oggi che siamo oggi, in grazia dei concimi e miglior lavoro di detta terra, fra tutte e due le dette famiglie vi sono 24 capi di bestiame grosso, non fu mai acquistato foraggio di fora fora, e per di più sonvi 6 bocche di più di coloro che mangiano in tavola.

Questi sono risultati della agricoltura moderna, e posso assicurarvi che quantunque le condizioni delle dette famiglie sieno buone, potrebbero ancora migliorarle se in tutto usassero degli insegnamenti della odierna agricoltura.

E quante famiglie non potrebbero fare così? Ed invece purtroppo quante famiglie di contadini non hanno ancora di cominciare? 12 campi d'affitto, per chi non ha, 9 anni di locazione per garantire il padrone di un buon e continuo lavoro; e perchè il padrone possa pretendere che il contadino prenda amore alla terra che lavora, strumenti nuovi e metodi nuovi, e le condizioni dei contadini saranno migliori, e senza andare all'estero.

*Barbe Bepo.*

## 100 mila lire in un vecchio materasso.

A Fossano, presso Torino un povero contadino, che aveva comprato per 30 lire tre vecchi materassi, mentre attendeva alla pulitura di uno di essi, rinvenne sotto la vecchia fodera parecchie cartelle al portatore per il valore complessivo di 100 mila lire, che rimarranno allo scopritore perchè non ricorda da chi abbia comprato il materasso. Il Castellino ha deposte intanto le cartelle nella tesoreria comunale: esse conservano uniti ancora parecchi tagliandi già caduti in prescrizione.

Recentemente a Firenze si trovò, da un altro operaio, in un paio di vecchi calzoni altra somma ingente in oro ed argento.

## LEZIONE EVANGELICA

### Badate alle parole

Badate alle parole che dite. Se voi bestemmiate, qualunque cristiano ha diritto di pensare che voi avete un cuore di Satanasso contro il buon Dio. Se voi parlate osceno, si ha diritto di dire che il vostro cuore è una cloaca d'immondezze e che siete fracido e marcio da capo a piedi. Se voi parlate contro la religione, contro quanto essa prescrive, contro chi la insegna e la difende, si può dir franco che voi siete un protestante, un traditore della chiesa di Gesù Cristo, a cui siete indegno di appartenere; e così via discorrendo, se parlate da socialista, contro la libertà degli altri, contro l'autorità, contro la proprietà, voi sarete giustamente giudicato un socialista un teppista, un sovversivo.

Volete essere giudicato per educato, galantuomo, e sopratutto per buon cristiano? Parlate da educato, da galantuomo, da cristiano.

La ragione la diede Gesù Cristo ai Farisei, che non ne dicevano mai una di buona; e queste sono le sue parole:

«O date l'albero per buono, e sarà buono il suo frutto: o date l'albero per cattivo, e il suo frutto sarà cattivo; imperocchè dal frutto si riconosce la pianta.

«Progenie di vipere, come potete parlar bene voi, che siete cattivi? Giacchè dalla sovrabbondanza del cuore parla la bocca.

«L'uomo dabbene dal buon ripostiglio trae fuori le cose buone, ed il cattivo uomo dal cattivo ripostiglio trae cose cattive.

«Ora io vi dico, che di ogni parola oziosa che gli uomini avranno detto, ne renderanno conto nel dì del giudizio: perciocchè dalle tue parole sarai giustificato, e dalle tue parole sarai condannato».

Badiamo dunque, e sul serio, alle parole che proferiamo, parole che formano la base del giudizio di Dio e dei giudizii degli uomini. Ma non studiamo già per nascondere e mentire quel che dentro covíamo, che sarebbe vigliacca ipocrisia, più colpevole davanti a Dio, spregievole davanti agli uomini. Ma se vogliamo che le nostre parole sieno frutto di buon albero, di buon ripostiglio buon saggio, bisogna che il cuore sia prima galantuomo e cristiano. Se noi ci studieremo di riempirlo bene di virtù e di rettitudine, le parole corrispondenti verranno da sè.

## AI MOROSI.

**Preghiamo quanti sono in arretrato di voler mettersi in regola coi pagamenti.**

# Di quà e di là dal Tagliamento

### AMPEZZO.

*La commedia continua.*

Ciò che succede in questi giorni in Ampezzo sono cose dell'altro mondo. Il Municipio sostituisce nel suono delle campane il nonzolo e il parroco, costretti da forza maggiore a disinteressarsene. Un Municipio radicale, almeno così si proclama, punteggiato sopra più d'iridi socialiste, o socialistoidi, che suona le campane! Un delitto a dirittura di leso programma socialista, popolare, laico. I capi del partito dovrebbero protestare. Ma le amenità che succedono sono cose d'oltre secolo presente. Ecco per esempio:

*Atto I.* — Scena I. Un impiegato comunale suona l'*ave maria* di un defunto. Passano due minuti, passano tre, il suono continua. *Un uomo di buon senso (all'incaricato della contravvenzione)*: Olà! Il regolamento è infranto dal legislatore medesimo. Il legislatore è dunque fuori dalla legge?

*L'incaricato:* Ma!

*L'uomo di buon senso*: Bisogna sollevare contravvenzione! — E ne nasce un piccolo bisticcio.

*Atto II.* — In osteria mentre suonano le campane. *Toni*: Zitto! udiamo! *Checo:* Che? *Toni:* Le campane! *Checo:* Ebbene suonano. *Toni (con l'orologio in mano)* To' il municipio in contravvenzione!

*Atto III.* — Scena I. In piazza. *Un incaricato dalla famiglia di un defunto* (a un funzionario municipale): Domando il suono delle campane come il solito! — Il funzionario: domandate alla Giunta - *L'incaricato (a uno della giunta)* Chiedo il suono completo delle campane — *Quei della giunta*: Andate dal funzionario municipale. E così si tira via — Scena II. Nel campanile. Gli incaricati del municipio suonano. Entra l'incaricato della contravvenzione: Intimo contravvenzione per infrazione al regolamento! — Cala il sipario per rialzarsi domani.

Certo se gli avversari del Parroco avessero voluto fare il suo vantaggio non avrebbero potuto far di meglio. Che più? Forsi dalla parte del ridicolo è un dichiararsi vinti. Ma via parliamo sul serio. Non sarebbe il caso di finirla? Le commedie lunghe sono anche noiose. Il Municipio si è posto certo in un brutto imbroglio. Ma nessuno può pretendere che si dia torto apertamente. Che qualche uomo di buon senso non possa un po' assumersi il caritatevole ufficio di chiudere il teatro! Parroco e Municipio si mettano d'accordo in un intesa ragionevole su questo benedetto suono. Ma ragionevole sia quest'intesa ed eseguibile, come in tanti altri luoghi. E sopra tutto un Municipio che vuol essere popolare non usi i piccoli metodi polizieschi dei governi dell'oscurantismo.

*Una estraneo della platea.*

### LATISANA.

*Curazia di Ronchis innalzata a Parrocchia.*

Le aspirazioni del popolo di Ronchis sono state assecondate. La Rev.ma Curia Arciv. sentito il parere del Capitolo della Metropolitana, visto che l'Abazia di Latisana anche senza Ronchis resta sufficientemente provvista, che la filiale può provvedere decorosamente al mantenimento di un proprio parroco, ha emesso decreto di *smembramento* verso il tenue contributo annuo di L. 150 da parte della filiale alla matrice. Questa notizia torna di conforto ai curaziani di Ronchis e di onore all'egr. Commissione, che lavorò assiduamente, non senza sacrifici, per realizzare una speranza da tanti anni vagheggiata. Siamo ben certi che il Governo, desideroso di pace, vorrà dare l'ultimo assenso a quel paese che nel rivendicare i propri diritti mantenne sempre un contegno corretto.

La popolazione ha ringraziato — a mezzo della Commissione — Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo.

### TARCENTO.

*La solennità del Rosario.*

Come ogn'anno, anche domenica, qui si festeggiò solennemente la festa della B. V. del Rosario.

All'albeggiare i sacri bronzi salutarono con festoso concerto il giorno sacro alla Madonna, e sebbene il tempo fosse poco rassicurante, un mondo di fedeli dal di fuori convennero a questa cara festa, assistendo con devozione alle funzioni.

La mattinata piovosa faceva credere ben a malincuore che la processione non potesse aver luogo nel pomeriggio. Ma verso le 15 il cielo si rasserenò come per incanto, e il nostro bel sole, che parecchi giorni non si faceva vedere volle salutare lui pure l'Arca della Vergine.

Vi prese parte al corteo un infinità di popolo pregante e tante tante bambine dai riccioli dorati e bruni, spargenti fiori e fiori in sul cammino della Madonna.

La solennità del Rosario è certo la più bella dal nostro ridente paese, la festa che tocca più intimamente le corde dell'animo facendo benedire al conforto che arreca sempre la nostra religione.

*Concerto*

Per l'occasione della festa del Rosario, l'orchestra tarcentina suonò nel dopo pranzo e alla sera nella Trattoria alla «Città di Trieste», attirando molta gente.

### CIVIDALE.

*La morte di uno zio del comm. Stringher.*

Dopo tre mesi di terribili sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è mancato sabato ai vivi il tappezziere sig. Angelo Stringher, zio del comm. Bonaldo Stringher, direttore della Banca d'Italia a Roma.

Contava 74 anni di vita onorata ed attiva. Ieri seguirono i funerali in forma solenne. Tutte le associazioni cittadine intervennero col proprio vessillo e tra questo anche la nostra Società cattolica col suo benemerito presidente Pacini nob. Giuseppe.

Ai numerosi parenti dell'amato estinto giungano da questo giornale le più vive espressioni di condoglianza sincera nel lutto profondo che li ha colpiti.

### TOLMEZZO.

*Consiglio comunale.*

Verso le 14 di Domenica scorsa vi fu seduta ordinaria del nostro consiglio comunale. Pochini davvero i consiglieri presenti, undici in tutto, appena, appena il numero legale; tutti o quasi tutti quelli delle frazioni mancavano. Al primo oggetto che trattava dell'assunzione di un prestito per la costruzione del nuovo cimitero. Il consigliere avv. Marioni fece sbellicare dalle risa il pubblico ed i colleghi per la sua ostinazione per combattere ed ostacolare tutte le più utili iniziative. Votò contro questo oggetto perchè nel progetto del nuovo cimitero figurano gli spazi riservati alle tombe private, ed egli vuole l'eguaglianza anche nel camposanto, quindi niente lapidi niente tombe. L'oggetto venne però approvato.

Il Bilancio preventivo del Comune che l'anno scorso trovò così fiera opposizione da parte della minoranza venne quest'anno approvato quasi senza discussione. Non vi

Al quarto oggetto si sbizzarì l'anticlericalite dei consiglieri Marioni e Tosoni. Trattavasi di alcuni lavori di riparazione alla casa canonica di Casanova che è di proprietà del Comune.

Questi due signori, pur riconoscendo la necessità e l'urgenza di questi lavori, pur riconoscendo che il Comune quale proprietario è in dovere ed ha l'obbligo di fare quelle riparazioni, dichiararono di votare e votarono contro perchè i loro principii sono superiori alla legge, al dovere ed alla giustizia. *(Se ne ricordino gli elettori cattolici!)*

*L'incendio di uno stallo.*

Sul piano di Clararie, ad un quarto d'ora da Cedarchis, lunedì otto dopo mezzogiorno s'incendiò lo stallo di certo Massarini. Il fuoco, come venne confessato da uno dei piccoli incendiarii, fu appiccato da due fanciulli di Cadunea, che, ritornati da una delle solite scorrerie campagnole, carichi di bottino, si posero a far cuocere le frutta ancora acerbe nella stalla ch'era aperta e priva di animali.

Il fuoco ingrossandosi, s'attaccò al fienile che venne distrutto assieme allo stallo, di cui rimangono quasi solo le mura.

Si chiederebbe ai genitori una più attiva sorveglianza sui loro figliuoli in luogo di quella quasi assoluta noncuranza che hanno di essi, se non vogliono presto o tardi, come nel caso presente, sentirne gli effetti.

### SANGUARZO.

*Acquedotto.*

Sono cominciati i lavori dell'acquedotto del nostro paese: verrà rimessa a nuovo tutta la tubatura che fin'ora era in cemento, ed adesso si farà in ghisa; i paesani sono, non occorre il dirlo, contenti, sperando così in seguito di non aver più a soffrire la terribile penuria d'acqua patita talvolta in passato.

*Filossera.*

Di questi giorni si sparse la notizia che filossera regna in qualche vigneto delle nostre parti: chi la ha, si sacrifichi per l'amor degli altri.

*Vendemmia.*

Dopo la spettacolosa raccolta delle pesche (si vendevano anche a 3 (tre) centesimi il chilog.) si ha già cominciata la raccolta dell'uva che è proprio in grandissima quantità, tanto che vi è gran pensiero per i recipienti occorrenti.

Si ha anche già del vino nuovo, di cui qualcuno, malauguratamente, ne potrebbe già dire degli effetti.

SACILE.

*Braccio schiacciato.*

Certo Menegon Giuseppe di Enrico, di anni 22, di Sinagona, deviatore in prova in questa stazione, il 1 corr. (1 ottobre) stava manovrando col treno merci 8148 per apparecchiare carri in partenza. Accidentalmente rimase col braccio destro e la mano schiacciati fra due repulsori di due carri in manovra.

Quasi svenuto, venne subito accompagnato dai compagni Dorigo Valentino e Abatini Luigi dal medico del compartimento sig. Mogis dott. Placido, il quale subito gli prestò le cure del caso.

La contusione è grave, ed il povero Menegon salvo complicazioni, ne avrà per parecchio tempo.

FAGAGNA.

*Il XXX del defunto parroco.*

Il giorno di giovedì 17 corr. alle ore 9 ant. nella nostra Chiesa Parrochiale avrà luogo la funzione di trigesima in suffragio dell'anima del nostro amato Parroco defunto D. Giuseppe Vanelli.

Si è certi di largo intervento di popolo e di clero, avendo il compianto lasciata tanta buona memoria.

PONTEBBA.

*Cronaca varia.*

— La scarlattina, apparsa tra questa popolazione in gennaio e che ha mietuto parecchie tenere vite, non mostra ancora di voler smettere, tantochè il passaggio del ponte internazionale pei pedoni è stato vietato ai ragazzi al di sotto i 15 anni tanto di Pontebba che di Pontafel.

— Gli emigranti, come gli uccelli, cominciano a passare con un crescendo accentuato e colla solita scorta di ammalati e di accidentati, dando al paese la caratteristica demarcazione, che è proprietà esclusiva delle frontiere.

— Il giovane compaesano Ottogalli Metullio, di 24 anni, che lavorava in qualità di boscaiuolo alle dipendenze del conte Miches Armin-Zabola di Füresztelep in Ungheria, è uno fra i tanti, che, partiti sani, ritornano ammalati; e come! Per una ferita di scure al ginocchio, il 9 luglio p. p. è stato trasportato all'ospedale di Kronstadt, da dove, perchè gli si voleva amputare la gamba, è stato condotto in patria la passata settimana, non avendo la famiglia potuto farlo prima, per cagione delle notizie di chi era in dovere di averne cura. Ora il voler raccontare la lunga storia dei dolori sofferti in quella casa di cura, parerebbe una cosa inverosimile, se lo stato dell'ammalato non ne fosse una prova evidente. La poca cura, la deficienza di pulizia, la carneficina per le amputazioni cervellotiche e abrosioni sofferte, l'han ridotto un simulacro di viventi, martorizzato nel corpo e spaventato nell'anima. Se non i medici, almeno i compagni di lavoro ne avessero presa maggior cura; avvrebbero così risparmiato un lutto a una famiglia e un operaio intelligante e buono alla società.

FAEDIS.

*Festa per la benedizione della bandiera sociale.*

La festa esterna fu nulla perchè guastata dal mal tempo il quale non ci ha permesso neppure di far scintillare al sole il magnifico nuovo vessillo.

Tutta la festa quindi dovette ridursi alla funzione in Chiesa, al pranzo sociale e alla conferenza del dott. Biavaschi.

La Benedizione della bandiera ebbe luogo in Chiesa alle ore 9 1/2 davanti ad uno straordinario concorso di popolo al quale S. E. Mons. Pellizzo rivolse un elevato discorso che irradiò sul volto di ciascuno tutto l'entusiasmo ed il sentimento caldo ai cui è capace il suo spirito forte.

Assistette come padrino alla cerimonia l'avv. Brosadola. Alla Messa con assistenza di Mons. Vescovo fu cantata dell'ottima musica e dopo le Cresime che furono oltre 200 ebbe luogo il pranzo sociale nella sala della Cooperativa con 110 partecipanti oltre i quali notai Mons. Vescovo, il R.mo Parroco di Attimis, il dott. Brosadola, il dott. Biavaschi, il Sindaco, Medico, Segretario comunale, Padre Gian Francesco ed altri.

La sala era ornata a verde con palloncini, inscrizioni con contenuto sociale ecc. Il pranzo venne allietato da canti, suoni di banda e sopratutti dai numerosi brindisi che scoppiavano da ogni parte della sala piena di brio, di freschezza giovanile, di entusiasmo caldo, e tutti allusivi al motto della Bandiera *Per la Chiesa e per la Patria.* Dopo la funzione vespertina si tenne nell'aula scolastica la conferenza del dott. Biavaschi, il quale reduce dalla settimana sociale di Pistoia mi apparve molto più infervorato e seppe illustrare assai bene le benemerenze sociali della Chiesa di fronte ai socialisti, buoni solo a far caguare e dimostrazioni anticlericali.

E così terminò la festa la quale non si può negare, fu una potente scossa per il nostro popolo, fu una chiamata a raccolta delle nostre forze intorno alla propria bandiera per un nuovo ed intenso lavoro democratico cristiano, fu una spinta nel cammino ascendente delle giuste rivendicazioni popolari.

CASSACCO.

*Gravissima disgrazia.*

Una gravissima disgrazia ha gettato ieri nel lutto una delle migliori famiglie di Cassacco.

Tal Basilio Castenetto detto Gavin, d'anni 49, contadino benestante, fu l'altro ieri tutto il giorno a caccia col fucile, nelle campagne circostanti a Cassacco.

Rincasò sul far della notte e dopo l'abituale cena, pensò di recarsi a letto, sentendosi oltremodo stanco per le lunghe marcie della giornata.

Unitamente alla moglie sua, entrò in camera, ed accortosi che il cane da caccia vi stava accovacciato, si decise a cacciarlo fuori a pedate.

Va notato che una porticina della camera da letto del Castenetto mette sopra un ballatoio che guarda il sottostante cortile, ballatoio che però è sprovvisto di ringhiera.

Il Castenetto uscì sul ballatoio per cacciare il cane, ma essendo le assi completamente bagnate in seguito ai violenti acquazzoni di questi giorni, scivolò e senza potersi aggrappare ad alcun sostegno cadde nel cortile, battendo il capo sul ciottolato.

La moglie del Castenetto ed altri vicini accorsero in suo aiuto, sollevandolo e trasportandolo nella sua camera. Ma non era stato neppur adagiato sul letto che il povero uomo, senza pronunciar parola, era cadavere, in seguito alla sopravvenuta commozione cerebrale.

Il cadavere non presentava ferite o contusioni molto gravi, ad eccezione di una ferita di qualche centimetro alla regione occipitale.

La morte del Castenetto fu da tutti appresa con vivo rincrescimento perchè era un buon uomo ed un galantuomo.

I parenti e la moglie sua sono addoloratissimi.

PALAZZOLO

*Tragico suicidio.*

Un triste fatto ha commosso martedì il popolo di Palazzolo. Certo Bicci Francesco, detto *Cucubin*, di anni 38. Alla mattina salì in granaio e con affilato rasoio si tagliò la gola. Il giovane disgraziato era possidente, padre di sei bambini, ma i suoi rapporti con la moglie erano alquanto tesi.

RODEANO.

*Fulmine enciclopedico.*

Durante la notte del 2 si scatenò qui da noi un furioso temporale accompagnato da una pioggia torrenziale e da una batteria di scariche elettriche incutendo terrore in tutti i terrazzani. Vi furono case soperchiate, filari di viti e alberi schiantati, o piegati al suolo, smussati i cantoni d'una casa in costruzione. Con tutto ciò i danni non sono rilevanti. Il male invece, il malanno e la croce addosso l'ebbe la famiglia D'Angelo Osualdo che fu vittima delle bizzarie d'un fulmine. Si scaricò questo violentemente sopra un comignolo spezzandolo per metà, quindi si calò qui nella sottostante cucina, atterrò la campana aspirante del fumo, staccando insieme un pezzo del pavimento della camera soprastante, dove dormivano tre fanciulli e il vecchio lor nonno. Il povero vecchio svegliatosi di soprassalto, vide in mezzo al balenar dei lampi, la testolina d'un fanciullo in fiamme. In preda ad uno spavento indicibile, balza dal letto, corre, si precipita sul fanciullo per spegnere il fuoco, il che fortunatamente fece; ma il misero non s'era accorto che un pezzo del pavimento era stato atterrato dal fulmine, per cui si vide d'un tratto in cucina sopra le rovine prodotte dal medesimo. Rimase lo sventurato privo quasi di sensi per una buona mezz'ora, poi ritornò allo stato normale per qui si crede scongiurato ogni pericolo.

Le trovate però del fulmine non finirono qui, poichè atterrò buona parte d'una parete d'un'altra camera circonvicina, poi praticò un forellino in un'altra, quindi infranse una trave nel porticato e finalmente scalfitò per bene il muro della vicina stalla lasciando però il bestiame incolume e poi? e poi sarà andato all'inferno.

Il D'Angelo ha tutto coperto d'assicurazione per cui verrà risarcito nei danni materiali, non però nel terrore che tanto gli fece « tremare le vene e i polsi ».

PADERNO.

*Le solite menzogne del solito foglio.*

Ho letto un articolo stampato sul periodico « Il lavoratore friulano » nel numero di sabato 5 ottobre: intitolato « Un'indecente gazzarra ». Io non mi perdo a ribattere tutte le falsità in quello esposte; solo voglio rilevare due cose:

1. « Il Parroco col sagrestano si sono dati in quattro per raccogliere denaro per le nuove campane », dice quel foglio.

Ebbene: « Il Parroco mai ha pubblicato in Chiesa nè una raccolta di denari per campane, nè una raccolta di denari nelle feste di campane. Di questo, è testimonio l'intero popolo di Paderno.

2. Parimenti si nota dall'articolo su citato una censura per abuso del suono delle nuove campane di Paderno. E' vero che nei giorni della passata settimana o con scampanio o con concerto da diversi interpolatamente si amò suonare a prova le dette campane, come si usa prima del collaudo; ma io non ho sentito lamento alcuno dalla popolazione ben pensante. Parlando poi delle ore della notte, mai in tutte le sere della scorsa settimana furono suonate le campane dopo le ore otto.

E qui, per essere veridico, dichiaro che nella sera del sabato 28 settembre p. p. in cui le nuove campane furono collocate, a forza di popolo, nella cella campanaria, gli operai che dirigevano i lavori, assicurono che alle ore otto il popolo avrebbe sentito il suono ammirabile del nuovo concerto. Il popolo stette in aspettativa: ma alla detta ora gli operai non poterono terminare i lavori necessarii al collocamento, e dovettero lavorare fino verso le ore dieci, prima di poterle suonare. Fu allora che essi fecero sentire al popolo esultante il nuovo concerto tanto desiderato.

Ecco tutto.

Quelli « alcuni abitanti di Paderno » (ammenochè non sia *un solo*), che vogliono farsi credere amanti appassionati dell'ordine pubblico di Paderno, escano fuori delle loro case, massime in certe notti della settimana, e sentiranno non il dolce suono delle campane benedette, ma il vociare di giovinastri, o di uomini ineducati, che oltre al danneggiare se stessi e le proprie famiglie, recano coi loro schiamazzi e clamore un vero disturbo al riposo dei pacifici abitanti di Paderno.

Tanto per la pura verità.

*Il Parroco.*

NIMIS.

*Il Prefetto in Visita.*

Domenica 13 corr. l'Ill.mo sig. Prefetto della nostra Provincia, comm. Brunialti, verrà nel nostro comune, come lo fu già nei principali centri, in visita ufficiale.

Sappiamo che verrà offerto un banchetto all'ospite illustre, nella sala dell'Albergo Antoniutti, alle ore 12 1/2.

Vi parteciperanno tutte le autorità.

VARIANO.

*Processione del S. Rosario.*

Domenica, noi abbiamo avuto la processione del Rosario. Quando il corteo numeroso e devoto passava davanti ad una osteria, venne fuori un signorino dalla *scuesa* plebea e col cappello in testa si mise a ridere stupidamente.

Il pubblico mormorava, qualcuno gli diceva di lasciare quel contegno provocante o di ritirarsi. No, per bacco! Il grande uomo non dava retta a nessun argomento. Ma, ad un certo punto, dovette dar retta ad un ceffone che gli fece il viso color di *sopps di vin* e che era una promessa di altri simili argomenti, i soli buoni per gli ignoranti ed i maleducati. Il riso era morto; tanto è vero, che senza poter bere tutto il bevibile, il signorino pensò bene di passare presto i confini di Variano.

# Cronaca cittadina

## In due ore trentamila lire di danni.

### Un gravissimo incendio allo stallo del tram in Udine.

Il 2 corr. poco dopo le 7 un orribile incendio, a lungo forse covato, scoppiava con irresistibile violenza nel fienile attiguo alla direzione del tram, a cavalli e sovrastante allo stallo.

Le fiamme uscivano furibonde dalle vecchie finestre del fienile e si lanciarono spaventose nel cielo tetro e coperto da nubi. Appena avvertito l'incendio fu telefonato ai nostri pompieri i quali accorsero tosto sul luogo e si sforzarono in ogni maniera di isolare il fuoco. Diretti dall'ing. Cantoni e dall'esimio loro maestro sig. Petoello, con mirabile maestria ed arte seppero ridurre in modo lo svolgersi disastroso delle fiamme, che si salvò tutto lo stallo ove sono alloggiati i cavalli.

Andò però distrutto tutto il fieno, circa 200 quintali e forse alla fermentazione del foraggio si deve appunto questo colossale incendio. Sul luogo erano accorse varie notabilità cittadine, tra cui il consigliere delegato Nicolotti, le guardie scelte Fortunati e Citta, l'ass. Conti l'ing. Cudugnello ed altri di cui ci sfugge il nome. I danni ascendono a 30 mila lire assicurati.

Il direttore, sig. Antonio Cacutti, che al momento dell'incendio erasi assentato un po', arrivò in tempo a salvare registri e la cassa ordinando nello stesso tempo il trasporto dei cavalli nel vicino stallo Stampetta. Sul luogo erano pure accorsi, oltre all'enorme folla, un drappello di carabinieri, varie guardie di finanza, alcune di città comandate dai delegati Minardi e Pisani. Più tardi arrivò pure una compagnia di soldati del 79.o fanteria i quali pure concorsero nell'opera di estinzione. Questa si protrasse fino alle 11 della sera. Stamane ripassando per il luogo del disastro e visitando lo stallo osservammo che questo, contrariamente a quanto narra il *Gazzettino* è quasi intatto se si toglie l'annerimento inevitabile di qualche trave.

I cavalli sono temporaneamente ricoverati agli stalli Stampetta ed all'Europa.

Fortuna volle che non soffiasse vento, altrimenti la nuova cereria udinese Barbieri, sita proprio lì vicino avrebbe corso serio pericolo; duecento quintali di cera, con trucioli e macchinarii sarebbero stati ghiottissima esca al fuoco.

Da notarsi che lo stallo fu recentemente venduto al signor Emilio Craine.

## I socialisti contro la religione.

Non ripeteremo mai abbastanza che la campagna anticlericale sostenuta con tanta malvagità da radicali e da socialisti — schiavi della Massoneria — è diretta contro la religione. Non è il prete che si vuol distrutto, ma Cristo; non è la Chiesa che si vuol abolita, ma Dio...

E una prova di ciò ce la offre il manifesto pubblicato dai socialisti per incitare i padri a non domandare l'insegnamento del catechismo ora che vanno a iscrivere nelle scuole i loro figli.

Dice infatti il manifesto: « Udine democratica non può che essere anticlericale: sarebbe bugia voler gabellare per bigotta e superstiziosa la maggioranza di voi. Ma voi siete ancora irretiti nelle trame che il prete sa tenere con la sua arte subdola e maligna, e non avete la forza di rompere questi esili fili che ancora vi tengono attaccati ad un passato di imposture e di turpitudini di cui l'anima moderna civile ha vergogna.

E' urgente provvedere a che le generazioni nuove vengano educate all'amore della Scienza, all'amore del Bello e del Buono, senza falsi preconcetti, senza dogmi assurdi, senza pastoie religiose. Voi avete questo obbligo di fronte alla coscienza inesperta dei bambini: quello di lasciarla monda ed intatta da pregiudizi e da credenze inutili, che non fanno che avvilire il pensiero rendendolo servo di fisime religiose assurde ecc. ».

Udine dunque è *anticlericale*: ma per essere anticlericale conviene non bisogna che sia bigotta e superstiziosa; bisogna invece che si stacchi dal passato e soffochi ogni dogma, spezzi ogni pastoia religiosa. E' abbastanza chiaro, ci pare.

Va da sè, che i padri faranno peraltro il contrario di quello che dicono gli anticlericali e domanderanno pei loro figli la istruzione religiosa.

## „ Il nostro Circolo ".

Davanti a un buon pubblico, quantunque proprio non molto numeroso, — l'ora alquanto inopportuna impedì a molti dall'intervenirvi - il prof. Panini tenne domenica nella chiesa di S. Antonio ab. la annunciata conferenza sul tema: *Il nostro Circolo.*

« Ogni giorno, ma il sabato sopra tutti, vediamo la città invasa addirittura da migliaia di stampe e giornali. La stampa come ogni altro portato dell'ingegno umano, a che dovrebbe servire? a istruire a educare, a migliorare noi e gli altri, individui, famiglia, società. E invece? Invece - tanta parte almeno - non fa che spargere continuamente i semi di dissoluzione e di rovina. Oltre alla cronaca frivola — sarebbe ancora il meno male — in tanti giornali trovi la cronaca turpe; l'empietà più sfacciata, il disprezzo di ogni autorità, l'eccitamento anche all'odio; ed è a migliaia e migliaia di copie che quella stampa malvagia è diffusa tra il popolo.

Quali le conseguenze? Il conferenziere le accenna nel sentimento religioso — che pur è la base di ogni vero benessere sociale — scosso; nella famiglia, non più stabile, onorata come una volta; nella lotta fra le diverse classi sociali; nei gridi e scritti inneggianti all'anarchia, nella guerra alla stessa mite immagine del Crocifisso.

Venne su, tra noi, il « Circolo per la diffusione della buona stampa ». L'oratore ne fa brevemente la storia i accenna com'è esso è diviso, come funziona, ai giornali che esso distribuisce, al numero dei giornali da esso distribuiti in quest'anno e mezzo di vita.

Ci piace riportarne qui le cifre. Nel 1. semestre il Circolo, tra fogli volanti e giornali settimanali, aveva distribuito 16.000 copie circa. Era agli inizi.

Quest'anno, tra fogli volanti e giornali settimanali, il Circolo distribuì circa 40.000 copie. *Quarantamila* copie:

Tenuto conto dell'immenso numero di copie di giornali cattivi, non è gran cosa — osserva l'oratore —; ma è pur qualchecosa. Se il Circolo avesse potuto disporre di maggiori mezzi!... Accenna pure all'opera delle conferenze promosse dal circolo stesso. Il conferenziere manda qui un plauso e un ringraziamento al presidente, al segretario, ai capi - sezione, a quanti, in qualunque modo cooperarono allo sviluppo e al buon andamento di questa cara istituzione.

Ma i bisogni son tanti; è l'operaio che in modo speciale ora è preso di mira; è tra gli operai sopratutto che ora bisogna diffondere la buona stampa. L'oratore invoca aiuto e suggerisce varii modi coi quali procurarlo.

La conferenza pratica, tenuta in forma popolare, piana, fu alla fine applaudita.

IX Lista.

Somma precedente L. 4545.81

(Figlie di Maria):

Offrono l. 1: Mattiussi Giovanna - Venturini Letizia; c. 40: Iacuzzi Rosa; c. 50: Anzilutti Apollonia - Dario Teresa - Andreussi Teresa - Collavizza Maria; c. 20: Venturini Anna - Martina Ugolina, Lucia, Dirce, Norme, Emma - Andreuzzi Anna, Margherita - Perini Maria - Vidoni Maria e Maria - Buiatti Domenica - Iacuzzi Luigia - Cuzzavio Anna; c. 10: Micossi Maria e Anna - Menis Elisa - Tonelli Elisabetta, Giovanna - Cramazzi Caterina - Giorgini Anna - Ermacora Angela - Urli Luigia - Marcelli Assunta, Aurora - Comini Anna - Mattiussi Maria; c. 5: Cedaro Anna - Adotti Verginia - Menis Luigia - Merluzzi Rosalia; c. 30: Zozzi Maria - Rizzotti Marianna e Anna; c. 15: Andreussi Giovanna, Augusta, Caterina, Caterina - Adotti Maria - Venturini Anna - Boozio Maria.

(Consorelle del Rosario):

Offrono l. 2: Marianna Canzani-Bertolissi - Venturini Antonia - Comini Maria - Giuditta Menis-Mattiussi; l. 1.50: Elvira Pittoni-Martina; c. 50: Maria Menis Rater - Romanini Marzia - Micossi Domenica - Vidoni Angela - Adotti Anna - Andreussi-Aita Angela; c. 20: Iacuzzi Anna - Totolo Elisabetta - Romanini Marie, altra Maria, Giovanna, Domenica, Anna - Totolo Maddalena - Venturini Elisa - Miconi Orsola - Comini Eugenia - Merluzzi Luigia - Buzzolini Domenica, Anna - Adotti Veronica - Codaglio Melania, Maria - Pulcheria Trannero - Iacuzzi Angela - De Monte Orsola, Maddalena, Angela - Perini Angela, Teresa, Matilde, Giuliana - Menis Teresa - Andreussi Tranquilla, Luigia, Giovanna, Filomena - Perini Maria; c. 60: Trannero Cecilia; l. 1: Berenice Moretto Adami - Buiatti Oliva; c. 40: Pontelli Maria - Martina Madussi, Anna - Venturini Teola - Pontelli Federica - Micossi Gelmira - Adami Ida - Andreussi Maria; c. 80: Merluzzi Maddalena; c. 15: Iacuzzi Maria - Micossi Angelica - Menis Rosa, Elisabetta, Giuditta - Perini-Iacuzzi Augusta e Maria - Zamaro Maria - Adami Maddalena; c. 30: Maria Romanini-Venturini - Andreussi Anna Pacini - Andreussi Agata; c. 10: Andreussi Giuseppina - De Monte-Andreussi Melania - Menis Adele - Da Rio Enrica - Venturini Chiara - Bainello Domenica - Totolo Maddalena - Romanini Anna, Lucia - Clama Enrica - Bainella Domenica - Rizzotti Elisa, Celeste - Cozzi Angelica - De Monte Anna - Liva Vitalia - De Monte-Menis Maria - Ermacora-Ellero Geltrude - Novelli Giulia - De Monte Luigia, Domenica, Teresa, Lucrezia, Maddalena - Buiatti Anna ed Anna - Bardusco Maddalena; c. 5: Rizzotti Domenica - Isola-Poli Teresa - Lucia Poli - Da Rio Marianna - De Monte Maria.

(Popolo):

Offrono l. 1: Madussi Eva - Iacuzzi Luigi; c. 50: Adotti Maddalena, Attilia - Menis Angelo - Giorgini G. B. e fam. - Ermacora Elisa - Serafini Giov. - Rotter Massimo - Isola Franc. - De Monte Pietro - Mattiussi Domenico, Tarcisio - Duria Pietro Minini Teresa - De Monte Giustina - Buzzolini Augusto, Luigi - Vidoni G. B., Giustina - Buiatti G. B. - Andreussi Giov.; c. 30: Adotti Valentino - Scagnetti Maria Duria Faustina - Collavizza Raimondo e Maria - Comini Mario - Zozzi Antonio - Menis Teresa, Corina - Trannero Maria e Angelica - Romanini Giov., Anna, Lucia, Maddalena, Melania - Liva Angela - Perini Tomaso - Antia Maria - Adami Maria; c. 40: Adotti Anna - Andreussi Rosa e Agostino - Trannero Letizia, Aurora - Romanini Maria, Matilde - Perini Giovanni e Pietro - Braida Teresa - Colaone Giov. - De Monte Francesco, Pietro - Marcelli Liberale - Cecchini Natale e fam. - Vidoni Domenica - Da Rio Leonardo - Iacuzzi Giovanna; c. 15: Candolo Maria - Candetti Celestina - Da Rio Giacomo, Francesca - Romanini Felicita - Liva Giuseppe e Domenica - Micossi Maria - Andreussi Ida, Anna - Perini Maria - Coletti Rosina - Madussi Caterina, Perina - Civran Maria - Giorgini Maria - Novelli Santo - Menis Speranza, Adriana, Erminia - Braida Valentina - Venturini Carlo; c. 12: Adotti Luigia; c. 6: Giorgini Amabile; c. 25: Sondaro Anna, Callisto, Angela - Buzzolini Maria - Andreuzzi Pietro - Liva Veronica, Assunta, Elisa, Paolo - Rizzotti Olivo - Adami Callisto - Totolo Agostino, Maria; c. 35: Madussi Aurora, Maddalena - Liva Ferdinando; c. 20: Menis Elisa, Ada e Caterina - Rumiz Angela - Braida Lucia - Riva Adriana - Ellero Caterina - Adotti Maria - Comin Maria - Liva Margherita, Orsola, Vincenza, Emma, Gioacchina - Querini Elisabetta - Da Rio Antonia, Emma, Maria - Romanini Carlo, Teresa, Maria, Carlo, Giacomo, Sofia, Dirce, Luigia - Merluzzi Angela e figlie, Maria, Giov., G. B. e Vico - Revelant Callisto - Zuliani Rosa - Ermacora Rosa - De Monte Clementina, Carlo - Tavella Maria - Andreussi Olivo, Mattia, Antonio - Pontuzzi Elisa - Micossi Pierina, Margherita - Pontelli Domenico, Domenica e Leonardo - Madussi Pasqua, Rosalia - Miconi Emma - Vidoni Luigia - Savonitti Giuditta - Codaglio Faustina - Ellero Maria - Buzzolini Anna, Maria, Ktalide - Sevino Maria - Da Rio Felicita, Leonardo, Domenica, Costantino, Angela e Caterina - Mattiussi Lucia - Iacuzzi Regina - Vidoni Melania, Angelo, Alberto, Enrica - Tonello Tomaso - Trannero Onorio - Comini Giovanni - Valzacchi Enrica - Morra Margherita - Micossi Domenica - Melchior Caterina; c. 10: Schiratti Anna - Francescutti Caterina - De Monte Domenica, Angelo, Domenico, Lucia, Caterina, G. B., Domenica, Luigi, G. B., Luigi, Faustina, Faustino, Marianna e Giovanni - Cedaro Giovanni - Adotti Teresa, Rosa, Antonia, Olivo, Rosalia, Maria, Angela e Angelina - Venturini Adolo, Margherita, Giovanni, Maddalena, Corona, Luigia, Margherita, G. B., Caterina e Matilde - Isolini Celeste, Domenica - Colle Anna, Angela - Toso Anna e Lucia - Scagnetti Domenica, Tomaso - Spagnolo Maria - Comini Lucia, Anna e Eugenia - Micossi Teresa, Romano.

Offrono c. 10: Braida Anna, Sofia - Moracutti Maria - Savonitti Assunta - Pellarini Maria - Lizzi Melania - Clama Teresa e Maria - D'Arnaldo Pietro - Cosmaro Orsola - Vidoni Fiorina, Francesco, Pietro, Angelica, Emma, Erminia, Gisella - Di Giusto Lucia - Perini Domenico - Menis Anna, Pietro, Angela, Giuseppe, Giacomo, Ernesta, Elena, Anna, Vincenzo, Maria, Maddalena, Giacomo, Anna, Maria, Maddalena, Leonardo, Romana, Ottavio, Domenico, Rosalia, Luigia, Alfonso, Giov. e Eva - Buzzolini Cassandra, Celestina, Prudenza, Ernesta, Maria, Biagio, Emilia, Melania, Pietro, Lucia, Anna, Francesco e Alfredo - Madussi Maria, Domenica, Giuseppe, Giovanna, Fioravante, Serena, Maria, Luigia, Maria, Maria, Giuseppina, Giacomo, Anna, G. B. e Angela - Ellero Giovanna, Innocente, Romana, Benvenuta, Romana, Giovanni, Giuseppina e Antonio - Cudicini Lucia - Cramazzi Ernesta - Giorgini Caterina, Giuditta - Tavella Amabile - Andreuzzi Felicita, Terzo, Augusto, Luigi, Margherita, Gioseffa, Angelo, Domenica - Pontelli Lisa, Domenico - Cedaro Cristina - Pontussi Maria, Francesco - Piroi Orsola - Simonetti Teresa, Giovanni, Paolo - Pontelli Anna, Giovanna - Zozzi Giuseppe, Maria, Domenico, Antonia, Luigia, Maria, Carolina, Lina, Leonardo - Patat Erminia, Luigi, Anna, Maria, Luigia, Ferdinando, Ines - Offoiach Giuditta - Liva Elisabetta, Carlo, Giov., Assunta, Massimo, Giovanni, Maria, Angelina, Giuseppe, Leonardo, Riccardo, Melania, Ester, Lino, Domenico, Caterina, Enrico - Faccini Rosina, Margherita, Antonia - Rovelant Giovanni - Bandero Matilde - Tosolini Angelica - Bainella Angela - Spagnolo Germira - Manfredo Maria - Ermacora Rosa - Clama Antonio, Antonia, Lucia e Maria - Sabidussi Rosalia - Rizzotti Clemente, Caterina, Giovanni - Totolo Domenica, Giuseppe, Maria, Arturo, Luigi, Giuditta - Iacuzzi Alessandro, Elisa, Maria, Lucia - Nicli Leonardo - Lizzi Teodoro, Lucia, Armellina e Rosa - Giorgini Angela, Domenico, Ippolito, Luigi, Francesco e Anna - Bortolotti Angela, Isidoro - Da Rio Valentino, Antonio, Elisa, Luigia, Domenica, Genoveffa e Marianna - Melchior Giacomo - Codaglio Roberto, Beniamino - Iop Biagio - Casarsa Pietro - Romanini Domenica, Emilia, Anna, Leonilda e Francesca - Trannero Anna, Tomaso e G. B. - Tosolini Anna, Domenica, Elisabetta - Vuirli Tranquilla, Giacomo - Artico Maria, Anna - Rumiz Luigi - Merluzzi Giuseppe, Maddalena, Valentino, Caterina, Paola e Paolo - Tonello Assunta, Lucia, Anna - Coianis Maria - Micossi Luigia, Lucia - Cuzzavia Giuditta, Maria, Luigi e Domenico - Perini Ede, Bonaventura; c. 5: Candetti Anna - Adotti Leonardo - Trannero Domenica - Menis Anna, Eulalia - Vidoni Luigia - Venturini Mario - Giorgini Elisa, Anna - Iacuzzi Filomena - Merluzzi Gertrude, Maria - Tea Rosa, Melania - Menis Orsola - Durla Celeste, Domenica - Da Rio Maria, Alessandro, Domenico e Giuditta - Tomat Maria - Revelant Caterina, Antonio e Tomaso - Durisotti Eugenio, Teresa - Persella Anna - Ellero Maria - Buzzolini Maria - De Monte Anna. Bortolotti Luigi - Madussi Maria - Nicli Lucia, Maddalena - Codaglio Pietro - Andreussi Ancilla e Gabriele - Vuirli Giuditta, Luigia e G. B. - Perini Regina - Iacuzzi Natalia - Cedaro Rosa - Perini Antonio, Anna, Luigia - Rizzotti Teresa - Zozzi Lina, Amalia, Domenica, Antonia - Ellero Filomena, Elisa, Melania, Giuditta - Casarsa Alfredo - Madussi Emma - Menis Melania, Angela, Anna, Pierina - Buzzolini Irma, Rachele, Maria, Gisella - Giorgini Domenico - Londero Amabile - Menis Valentino, Ugo - Dario Pio, Nicolò - Casarsa Giuseppe, Edoardo - Novelli Maria - Menis Pietro, Luigia - Lucia - Masnaro Melania - Piroi Foschia, Genovella - De Monte Elisa, Filomena, Daniele, Lorenzo, Anna, Evelina - Pontelli Umberto - Liva Aurora, Pietro, Rosa - Miserini Giovanni, Giuditta - Venturini Osanna, Anna, Leonardo, Luigi - Pangoni Teresa - Rumis Anna - Da Rio Luigia - Madussi Maria - Liva Severo, Teresa - Patat Massimo e Anna - Modesti Paola - Porioi Lucia, Irma - Merluzzi Anna, Angela - Zorzi Speranza

Totale L. 184.—

*Nespoledo*:

Altre offerte:

Offrono c. 20: Visentini Gio. Batta - Bassi Maria fu Gioachino; c. 10: Saccomani Amabile - Pestoli Gio. Batta - Bassi Luigi - Moretti Giuditta e Caterina - Tosoni Regina - Bezzo Giovanni - Novello Giacomo; c. 5: Tosoni Caterina    Totale L. 1.25

*S. Margherita*:

D. Angelo Canciani vicario offre    L. 5.—

*Villasantina*:

In protesta della sfacciata guerra antireligiosa, i cattolici di Villa Santina offrono    L. 12.10

*Cavalicco*:

D. Felice Rizzi offre    L. 2.—

*Mellarolo*:

Signore Berino Caterina e Nardoni Eugenia offrono cent. 25 ciascuna    L. 0.50

*Lauco*:

Signor Enrico Bulfon    L. 1.—

*Bagnaria Arsa*:

Offrono: l. 6 D. Giacomo Gravigi Parroco; l. 5.50 offerte raccolte in Chiesa; l. 1.50 D. Giacomo Bellina capp.; l. 1 D. Domenico Cantoni capp. di Privano. Tot. L. 14

*Valosca (Istria)*:

Antonio di Toma e Bianzan, emigrati di Incaroio di Paularo offrono    L. 1.—

*Gonars*:

Per protesta contro la guerra antireligiosa Clero e popolo offrono    L. 10.—

Totale generale L. 4776.66

# L' Opera del Segretariato del popolo.

Ai 17 agosto, corrente anno, un tal Zoratti Luigi da Savorgnano del Torre era vittima d'infortunio mortale a Gilching (Baviera). La vedova Zoratti fece ricorso a questo Segrtariatoe che iniziò tosto le pratiche necessarie per ottenerle una rendita vitalizia. Oggi siamo lieti di partecipare agli interessati come pure agli ottimi amici che seguono con vivo interessamento l'opera di questo nostro Segretariato, che il ricorso ebbe seguito ottenendo alla povera Zoratti le bella somma annua di L. 565, vita durante.

* * *

Un'altro caso molto delicato ci stava a cuore, ossia le pratiche testè iniziate per ottenere una rendita al muratore Assutta Pietro da Carpacco il quale dopo poche ore dacchè si era recato all'estero per fare la stagione, fu vittima d'infortunio sul lavoro. Dato la sollecitudine e zelo del Segretariato si potè superare le non piccole difficoltà sollevate e l'Assutta Pietro ci ringrazia di tutto cuore per 468 Corone che gli abbiamo procurato per passare l'inverno non più nella miseria, ma in una modesta agiatezza che senza aver nulla di superfluo, ha però tutto il necessario.

* * *

Un tal Contardo Osvaldo da S. Daniele non essendosi conformato agli ordini ingiuntigli dall' Istituto d' assicurazione di Wilmersdorf recarsi cioè nel sanatorio di Cottbus, si vide negato qualsiasi sussidio. Fece ricorso al Segretariato del popolo che gli ottenne L. 47.50 dalla Cassa ammalati e spera di ottenergli presto una rendita, sebbene il Tribunale arbitrale abbia confermato la sentenza dell' Istituto assicuratore obbligandoci a sollevare appello presso il Tribunale imperiale di Berlino.

Tutto questo lavoro, tutti questi ricorsi, redatti in lingua tedesca, esigono non piccoli sacrificii che però siamo lieti di sostenere per il bene dei nostri emigranti. Ognuno sappia dunque apprezzare il Segretariato del popolo e si rivolga a lui, come ad un amico in ogni sua difficoltà chè perdere non perde nulla, con tutta probabilità invece di guadagnare.



Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Udine, tip. del « Crociato ».